
FINALE LIGUREPARLA IL CONSIGLIERE NINO MICELI "L'economia sara' rilanciata grazie al parco naturale" Il progetto regionale osteggiato dai cacciatori

Pubblicazione: [11-02-2007, STAMPA, SAVONA, pag.72] -

Sezione:

Autore:

AUGUSTO REMBADO FINALE L. <<Orsi sta sbagliando. Il Parco naturale del Finalese puo' rappresentare una grand'occasione di sviluppo e valorizzazione del territorio a favore dei cittadini tutti, cacciatori compresi>>. Nino Miceli, consigliere regionale dei Ds entra nel caldissimo dibattito sul Parco. Risponde alla recente assemblea pubblica organizzata a Finalpia dai cacciatori che ha visto fra i protagonisti soprattutto il consigliere regionale di Forza Italia Franco Orsi. Esordisce Miceli: <<Le aree di cui si sta discutendo per la realizzazione del Parco costituiscono un territorio in assoluto tra i piu' belli e ricchi di storia dell'intera Liguria: lo splendore dell'altopiano delle Manie, le magie delle palestre di roccia di Orco Feglino, i gioielli stordenti del Verezzino. Un patrimonio unico, che non merita semplificazioni e strumentalizzazioni>>. Forte motivo di scontro con le associazioni venatorie. Dice Miceli: <<All'interno delle aree del Parco sono delimitate alcune specifiche aree, denominate Parco Naturale, in cui e' vietata l'attivita' di caccia. Tuttavia gia' oggi, nell'area di cui si discute, sono ricomprese alcune zone in cui non e' possibile cacciare: si tratta delle "oasi di protezione" e delle "zone di ripopolamento". Perche' non pensare ad una perimetrazione delle aree di non cacciabilita' del parco ricalcate su quelle dove gia' adesso insiste questo divieto? Se cosi' fosse, non si peggiorerebbe la possibilita' per i cacciatori di esercitare l'attivita' venatoria. Al contrario i cacciatori residenti nell'area del parco risulterebbero avvantaggiati, in quanto l'attivita' di abbattimento selettivo dei capi nelle aree ove persisterebbe il divieto di caccia sarebbe riservata ai soli residenti>>. Con i vincoli del Parco che in pochi vogliono nel Finalese ci sono rischi d'espropri? Spiega Miceli: <<La legge prevede la possibilita', in aree specificatamente e dettagliatamente definite con l'atto istitutivo del Parco, di esercitare, ad opera della Regione, il diritto di esproprio e quello di prelazione nell'acquisto delle aree. Tale esigenza e' giustificata dall'interesse generale di tutela e di valorizzazione di particolari porzioni di territorio. Dal 1996 ad oggi, cioe' da quando sono stati istituiti gli attuali Parchi Regionali Liguri, questa possibilita' non e' mai stata esercitata.

Se altri hanno dati diversi li esplicitino, ma non si agitano inutili paure prive per soli obiettivi di propaganda>>. E i finanziamenti? Termina Miceli: <<La legge istitutiva dei parchi prevede finanziamenti preferenziali per i parchi regionali e, per di piu', nei programmi comunitari, si indicava una priorita' in molti interventi per le aree a Parco. Il nuovo PSR 2007-2013 distribuirà in Liguria oltre 260 milioni d'euro. E' utile rinunciare a quest'opportunita'? Mi pare proprio di no. Il collega Orsi, per il quale nutro profondo rispetto e di cui attesto la competenza, nel 2002, quale assessore competente, promosse le modifiche alla legge regionale 12/95 istitutiva dei Parchi Regionali, introducendo la possibilita' di affiancare al perimetro delle aree del Parco Naturale vaste aree di Paesaggio Protetto, dove insistono forti elementi di integrazione tra attivita' umane e natura; aree, queste ultime, ove non insiste il divieto di caccia. Qui sta la chiave per costruire, in maniera concertata con gli enti locali interessati e le associazioni dei cittadini, cacciatori compresi, un parco che possa essere vissuto come elemento di ricchezza, valorizzazione e promozione del territorio. Caro Orsi, discutiamo insieme di questo e non cavalchiamo facili ed inutili propagandismi elettorali>>.